

Imprese & Territori

+1,2%

UNEM: CONSUMI PETROLIFERI IN RIALZO A FEBBRAIO
A febbraio i consumi petroliferi italiani sono aumentati dell'1,2% (+51 mila tonnellate) rispetto allo stesso mese

del 2023 nonostante l'azzeramento degli impieghi di olio combustibile nella termoelettrica. È il quadro che emerge dai dati diffusi ieri dall'Unem (Unione Energie per la mobilità).

Ivas, nuovo stabilimento hi tech e focus sulla direttiva Ue case green

Industria

Investimento di 8 milioni per un sito automatizzato Pianificati altri 15 milioni

Il leader dei cappotti termici scommette sull'exploit di domanda con le novità Ue

Ilaria Vesentini

È un investimento da 8 milioni di euro per un nuovo stabilimento automatizzato 4,0, in cui si produrranno 2,5 milioni di mq l'anno di pannelli isolanti con materiali riciclati, quello che lo storico gruppo forlivese Ivas ha inaugurato ieri a San Mauro Pascoli. Con l'obiettivo di diventare il protagonista dell'immane opera di efficientamento energetico degli edifici aperta dalla direttiva Ue "case green".

Il nuovo sito di 10mila mq, di cui 5mila coperti, è alimentato con energia rinnovabile grazie a un impianto fotovoltaico di 650 Kw ed è adiacente agli altri 70mila mq di area produttiva in cui l'azienda è cresciuta, dal 1953 a oggi, nel settore delle finiture edilizie (pitture, vernici, malte, sistemi per facciata) fino ad affermarsi quale leader di mercato in Italia nella produzione di sistemi di isolamento termico per edifici (cappotti), con una quota di mercato del 12%.

«Con questo settimo stabilimento – spiega Filippo Colonna, ad e direttore marketing strategico del Gruppo Ivas – in cui produrremo pannelli isolanti in Eps (polistirene espanso sinterizzato, fatto al 98% di aria intrappolata in celle, ndr) con un componente di riciclato del 15%, diventiamo la prima e unica realtà in Italia in grado di offrire l'intero sistema a cappotto perisolare gli edifici, per il 90% autoprodotti qui a km zero. Ed è solo il primo step, abbiamo in programma almeno altri 15 milioni di euro di investimenti in impianti nei prossimi tre anni».

Con il nuovo impianto, che a regime dovrebbe garantire a Ivas altri 20 milioni di euro di fatturato (sugli attuali 110 milioni del gruppo, con 190 dipendenti) «completiamo un percorso iniziato 45 anni fa, quando fummo tra i primi a introdurre i sistemi a cappotto sul mercato italiano. Ora siamo in grado di svolgere un ruolo da protagonista in una delle più importanti sfide che si giocheranno in Europa nei prossimi anni», sottolinea il presidente Vincenzo Colonna.

Un metro quadrato di facciata non coibentata genera in media 45 kg/anno di CO₂, con punte sopra i 60 kg per gli edifici in classe energetica E, F e G (e il 55% degli immobili del Paese oscilla in queste tre classi, secondo uno studio del Polimi). Significa che ogni anno i sistemi a cappotto (5 milioni di mq) e a facciata ventilata (150mila mq) prodotti a San Mauro Pascoli permettono di abbattere in Italia circa 115 milioni di kg di CO₂. È un sistema a cappotto consente inoltre di ridurre i consumi energetici delle abitazioni, dal 33% nelle case unifamiliari al 45% dei condomini (studio Cortesa).

«Si stima che per rispondere alla direttiva case green in Italia saranno da riquilibrare, nel giro di pochi anni, circa 500mila edifici pubblici e 5 milioni di edifici privati meno performanti – precisa l'ad, ricordando che il patrimonio edilizio esistente è responsabile del 40% dei consumi energetici e del 36% delle emissioni di gas a effetto serra – ma il nostro raggio di azione punta ad allargarsi in tutta Europa, perché in termini di costi-benefici il nostro sistema non ha concorrenti nel ridurre consumi energetici ed emissioni inquinanti. E operiamo in un mercato conteso, dove anche le grandi multinazionali arrivano a volumi simili ai nostri in ogni singolo Paese».

L'inaugurazione di ieri è stata anche l'occasione per presentare il nuo-



Taglio del nastro. Al via il nuovo stabilimento automatizzato 4.0 per il gruppo Ivas di San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena)

vo marchio distrettuale che la famiglia Colonna ha registrato: la "Green building valley". «Qui a San Mauro Pascoli si concentra oggi la produzione delle soluzioni che più contribuiscono a migliorare le performance energetiche e inquinanti degli edifici in Italia. Per questo – spiega Filippo Colonna – abbiamo deciso di ribattezzare l'area "Green Building Valley-Envelope Efficiency District, ovvero distretto dell'efficientamento energetico dell'involucro edilizio. Un progetto che da un lato vuole sensibilizzare la cittadinanza, i giovani in particolare, sul tema dell'efficienza energetica dei luoghi in cui viviamo e lavoriamo, per questo avviamo collaborazioni con scuole e tutta la filiera della formazione. Dall'altro lato vogliamo cercare di mettere a sistema gli operatori che assieme a noi contribuiscono ad efficientare gli edifici, dai caldaisti ai serramentisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI PNRR

Turismo, l'hub con i commercialisti

Ministero del Turismo e Consiglio nazionale dei commercialisti insieme per l'Hub del turismo italiano (TDH - Tourism Digital Hub). In una lettera firmata dal Ministro Daniela Santanchè e dal presidente nazionale Elbano de Nuccio, indirizzata agli Ordini territoriali della categoria, viene illustrato «l'ambizioso progetto che il Ministero del turismo sta realizzando grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), che rappresenta un'importante opportunità per tutte le imprese del settore». Come spiegato nella lettera, il

Programma TDH si propone di collegare l'intero ecosistema turistico, attraverso il portale nazionale del turismo italia.it, fungendo così da catalizzatore per il vasto panorama dell'offerta turistica nazionale, a beneficio dei turisti italiani e stranieri. Allo stesso tempo, il TDH ha l'obiettivo di fornire servizi e strumenti a disposizione delle imprese del settore turistico, per favorire la loro crescita e supportare il loro sviluppo. Iniziative nelle quali i commercialisti daranno un contributo determinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FCDE85B8C9E6B18D2

HORIZON

AUTOMOTIVE

IL PRIMO MARKETPLACE DIGITALE DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Scopri Horizon Automotive: innovativo come il digitale, concreto come l'esperienza dei concessionari.

Una rete di Store su tutto il territorio nazionale

I canoni di noleggio più vantaggiosi del mercato

Offerte per migliaia di veicoli multimarca in pronta consegna

Trova il concessionario più vicino a te e noleggia ora la tua prossima auto

horizonautomotive.it

La siracusana Irem punta sull'idrogeno verde con un polo a Priolo

Energia

All'azienda leader nella realizzazione di impianti 18 milioni dal Pnrr

Nino Amadore

PRIOLO (SR)

Un primo tassello del polo dell'idrogeno nel cuore dell'area industriale di Siracusa nel territorio del comune di Priolo Gargallo. È il progetto di Irem, azienda fondata nel 1979 e specializzata nella realizzazione e manutenzione di grandi impianti nel settore energetico tradizionale e in quello green. Il progetto, denominato H2 Sr, prevede la ristrutturazione di un'area industriale dismessa e la produzione di circa 170 tonnellate l'anno di idrogeno rinnovabile tramite l'energia elettrica generata da un impianto fotovoltaico dedicato di circa 5 MW di potenza.

Per la costruzione dell'impianto, che è un pezzo dell'Hydrogen valley siciliana, Irem ha ottenuto un finanziamento di 181 milioni a valere sul Pnrr. Per l'azienda è un ulteriore passo sul versante green: è stata creata Res Integra, una business unit nata per realizzare progetti di produzione di energia green. «Ci stiamo spostando dalla costruzione di impianti tradizionali a impianti verdi in Europa – spiega l'amministratore delegato di Irem Giovanni Musso –. Abbiamo acquistato una commessa in Svezia a Boden con il cliente H2 Green Steel per la costruzione di una acciaieria verde. H2 Green Steel sta guidando una delle più grandi iniziative di impatto climatico a livello globale. L'azienda ha l'obiettivo di decarbonizzare le industrie hard-to-abate, iniziando con la produzione di acciaio con emissioni di CO₂ inferiori fino al 95% rispetto all'acciaio realizzato con altri fornitori di coke. Altra commessa acquisita è in Germania relativa alla costruzione di una acciaieria sempre ali-

mentata ad idrogeno verde». Un rafforzamento all'estero che è nelle corde di Irem: vi realizza oggi quasi il 90% del giro d'affari ed è presente con le sue branch subsidiary in Ungheria, Olanda, Svezia, Oman, Egitto, Suriname, Francia, Grecia e Kazakistan.

Una strategia che l'azienda punta a sostenere: a fine gennaio ha ottenuto un direct lending di 5 milioni tramite Azimut Direct, fintech del gruppo Azimut specializzata in finanza complementare. «Il finanziamento, di durata 60 mesi, è stato richiesto dalla società in ragione del consistente backlog di commesse acquisite, progetti complessi nel settore dell'idrogeno per grandi clienti internazionali» si legge in una nota. Irem ha registrato nel 2017-2020 un forte incremento del fatturato passando da 56 milioni a

Tra il 2007 e il 2020 il fatturato è passato da 56 a 205 milioni: per il 90% il business è realizzato all'estero

205 milioni con un aggregato di gruppo di 330 milioni. Attualmente da lavoro a 5mila persone e possiede attrezzature e uno stabilimento di 150mila metri quadrati che serve per la realizzazione delle attività di prefabbricazione e di manufatti che vengono trasportati via mare nei siti industriali del nord. «La transizione energetica – dice Musso – rappresenta una colonna centrale della decarbonizzazione e della trasformazione verde del Paese quindi la produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili eolica fotovoltaico idrogeno garantirà una energia pulita rispettando l'ambiente da un lato e dall'altro accelererà il percorso verso la sicurezza e l'indipendenza energetica dell'Italia». Ma c'è un nodo da sciogliere: la mano d'opera. «Non se ne trova – dice Musso – abbiamo anche organizzato corsi e investito sulla formazione di nuovi saldatori. Ma in pochi restano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ DEL CINEMA

Cinecittà, per il secondo anno conti chiusi in utile per 1,3 milioni

Chiude per il secondo anno in utile il bilancio di Cinecittà. Dopo i 954mila euro dell'esercizio 2022, anche per il 2023 i conti sono chiusi con un risultato positivo, in questo caso per 1,3 milioni, con un risultato positivo ante imposte di 1,8 milioni.

A comunicarlo è la stessa società, nata nel 1937, tornata pubblica nel 2017 e dal 2021 diventata Spa, che ora si gode la fase espansiva con i boom di richieste da parte dei produttori storici come delle piattaforme dell'on demand. Importante in chiave strategica per la cittadella romana del cinema è la spinta forte al rapporto con i grandi player dell'audiovisivo come dimostra il contratto quinquennale con Fremantle che, tra le altre cose, prevede l'affitto continuativo di sei teatri di posa degli storici Studios romani.

«Il secondo anno consecutivo di utile – ha commentato l'ad Nicola Macchicco – conferma la solidità dello sviluppo industriale di Cinecittà. Questo risultato è frutto di un'ulteriore significativa crescita dei ricavi che vale ancora di più nell'anno dello sciopero di Hollywood. Cinecittà funziona grazie alle grandi produzioni internazionali e

nazionali e può così diventare un volano di crescita stabile per tutto il settore».

I ricavi industriali sono saliti oltre quota 46 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente. Nel triennio della gestione 2021-23, si legge nella nota diffusa da Cinecittà, «la Società raggiunge così un totale fatturato da attività industriali di 100 milioni di euro» (come anticipato sul Sole 24 Ore del 17 marzo). Anche lo stato di avanzamento del progetto Pnrr è «attualmente in linea con i target europei e nazionali e sono state avviate tutte le attività necessarie al conseguimento dell'ultimo obiettivo europeo, fissato al 30 giugno 2026, quando Cinecittà avrà 25 teatri attivi e un aumento della capacità produttiva del 60% approdando a 30mila.

«Entro giugno 2023 – comunica la società – sono state assegnate le 9 gare europee collegate ai 5 nuovi teatri e ai 4 da ristrutturare, nei tempi predisposti dalla Commissione Europea. Già raggiunto un importante risultato: il primo teatro (Teatro 7) è stato completato e sta per ospitare le prime produzioni».

—A. Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA